

Agenzie del 15/10/2015

Privacy: E. Catania a Ue e Garanti, certezza norme dopo stop Safe Harbour
Presidente Confindustria Digitale, regole certe per le imprese. A rischio lo sviluppo digitale
testo

Roma, 15 ott. (AdnKronos)

(Ada/AdnKronos)

"E' fondamentale superare al più presto la situazione di profonda incertezza normativa in cui sono state lasciate, dopo la recente sentenza della Corte di Giustizia Europea sul trasferimento transatlantico dei dati personali, le aziende che utilizzano flussi internazionali di dati nella propria ordinaria operatività".

Confindustria Digitale, attraverso il suo presidente Elio Catania, si unisce così al forte appello lanciato dalle molte organizzazioni internazionali e nazionali operanti in altri Stati membri.

L'appello arriva nel giorno in cui i Garanti europei della tutela dei dati personali si incontrano a Bruxelles, anche con la Commissione, per valutare le conseguenze della recente sentenza della Corte di Giustizia Europea del 6 ottobre 2015 (causa Maximillian Schrems contro Data Protection Commissioner), che ha invalidato la Decisione Safe Harbour della Commissione Europea. Nell'appello si chiede di ripristinare "nel più breve tempo possibile, condizioni normative certe ed efficaci per consentire il trasferimento internazionale dei dati, anche chiudendo rapidamente il negoziato per il nuovo Safe Harbour".

In questo scenario, prosegue Catania, "occorre definire con urgenza un rinnovato quadro normativo in grado di coniugare un adeguato grado di certezza e di armonizzazione a livello comunitario delle regole per la protezione dei dati personali nei trasferimenti internazionali, con la possibilità per l'economia europea di catturare le potenzialità di sviluppo aperte dal digitale, nonché per i cittadini europei di fruire dei servizi che prediligono".

"Pur prendendo atto della sentenza- continua Catania - non possiamo, infatti, non rilevare come l'annullamento del Safe Harbour crei un danno importante per le migliaia di società, grandi e piccole, che facevano affidamento su tale cornice giuridica per i trasferimenti a fini commerciali di dati personali". Il presidente di Confindustria Digitale segnala quindi che "è opportuno che si ponga attenzione". Il rischio, avverte, "è compromettere sia i flussi del commercio transatlantico che lo sviluppo della stessa economia europea, sempre più basata sui processi e servizi digitali alle imprese e cittadini".

"Per questo motivo -aggiunge il numero uno di Confindustria Digitale- ci uniamo alle altre organizzazioni nazionali e internazionali per chiedere alla Commissione Europea e alle Autorità nazionali per la protezione dei dati personali di assumere come urgente priorità la definizione di un quadro di regole che eviti la frammentazione del mercato digitale europeo, che la stessa Commissione vuole sempre più unico, e che consenta alle imprese di agire efficacemente in uno scenario globale".

Privacy: Confindustria Digitale, 'Dare certezze normative alle imprese'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 ott - "E' fondamentale superare al piu' presto la situazione di profonda incertezza normativa in cui sono state lasciate, dopo la recente sentenza della Corte di Giustizia Europea sul trasferimento transatlantico dei dati personali, le aziende che utilizzano flussi internazionali di dati nella propria ordinaria operativita'. Per questo occorre definire con urgenza un rinnovato quadro normativo in grado di coniugare un adeguato grado di certezza e di armonizzazione a livello comunitario delle regole per la protezione dei dati personali nei trasferimenti internazionali, con la possibilita' per l'economia europea di catturare le potenzialita' di sviluppo aperte dal digitale, nonche' per i cittadini europei di fruire dei servizi che prediligono". Nel giorno in cui i Garanti europei della tutela dei dati personali si incontrano a Bruxelles, anche con la Commissione, per valutare le conseguenze della recente sentenza della Corte di Giustizia Europea del 6 ottobre 2015 (causa C-362/14 Maximillian Schrems contro Data Protection Commissioner), che ha invalidato la Decisione 2000/520/EC Safe Harbour della Commissione Europea, Confindustria Digitale, per bocca del suo presidente, Elio Catania, si unisce al forte appello lanciato dalle molte organizzazioni internazionali e nazionali operanti in altri Stati membri, affinche' vengano ripristinate, nel piu' breve tempo possibile, condizioni normative certe ed efficaci per consentire il trasferimento internazionale dei dati, anche chiudendo rapidamente il negoziato per il nuovo Safe Harbour.

(RADIOCOR) 15-10-15 15:27:37 (0415)EURO24 5 NNNN

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 ott - 'Pur prendendo atto della sentenza - continua Catania - non possiamo, infatti, non rilevare come l'annullamento del Safe Harbour crei un danno importante per le migliaia di societa', grandi e piccole, che facevano affidamento su tale cornice giuridica per i trasferimenti a fini commerciali di dati personali. E' opportuno che si ponga attenzione Il rischio e' compromettere sia i flussi del commercio transatlantico che lo sviluppo della stessa economia europea, sempre piu' basata sui processi e servizi digitali alle imprese e cittadini. Per questo motivo - conclude il presidente di Confindustria Digitale - ci uniamo alle altre organizzazioni nazionali e internazionali per chiedere alla Commissione Europea e alle Autorita' nazionali per la protezione dei dati personali di assumere come urgente priorit' la definizione di un quadro di regole che eviti la frammentazione del mercato digitale europeo, che la stessa Commissione vuole sempre piu' unico, e che consenta alle imprese di agire efficacemente in uno scenario globale".

Tlc,Confindustria digitale: superare incertezze trasferimento dati

Appello ai garanti e Commissione Ue dopo sentenza Corte giustizia Roma, 15 ott. (**askanews**) - "E' fondamentale superare al più presto la situazione di profonda incertezza normativa in cui sono state lasciate, dopo la recente sentenza della Corte di giustizia europea sul trasferimento transatlantico dei dati personali, le aziende che utilizzano flussi internazionali di dati nella propria ordinaria operatività". Lo chiede il presidente di Confindustria digitale, Elio Catania, nel giorno in cui i Garanti europei della tutela dei dati personali si incontrano a Bruxelles, anche con la Commissione, per valutare le conseguenze della recente sentenza della Corte di giustizia europea del 6 ottobre 2015, che ha invalidato la decisione "Safe Harbour" della Commissione Europea. Secondo Confindustria digitale "occorre definire con urgenza un rinnovato quadro normativo in grado di coniugare un adeguato grado di certezza e di armonizzazione a livello comunitario delle regole per la protezione dei dati personali nei trasferimenti internazionali, con la possibilità per l'economia europea di catturare le potenzialità di sviluppo aperte dal digitale, nonché per i cittadini europei di fruire dei servizi che prediligono". "Per questo motivo - conclude Catania - ci uniamo alle altre organizzazioni nazionali e internazionali per chiedere alla Commissione europea e alle Autorità nazionali per la protezione dei dati personali di assumere come urgente priorità la definizione di un quadro di regole che eviti la frammentazione del mercato digitale europeo". Rbr

ROMA (MF-DJ)--"E' fondamentale superare al piu' presto la situazione di profonda incertezza normativa in cui sono state lasciate, dopo la recente sentenza della Corte di Giustizia Europea sul trasferimento transatlantico dei dati personali, le aziende che utilizzano flussi internazionali di dati nella propria ordinaria operativita'". Lo ha detto Elio Catania, presidente di Confindustria digitale, unendosi all'appello delle organizzazioni degli Stati membri dell'Ue affinche' vengano ripristinate le condizioni normative dell'accordo Safe Harbour. Catania ha aggiunto che "il rischio e' compromettere sia i flussi del commercio transatlantico che lo sviluppo della stessa economia europea, sempre piu' basata sui processi e servizi digitali alle imprese e cittadini". com/elp (fine) MF-DJ NEWS 1516:17 ott 2015

Agir - 15/10/2015 15:44 - Confindustria Digitale: E' urgente dare certezze normative alle imprese, a rischio sviluppo digitale in UE

Dopo l'annullamento del Safe Harbour sul trasferimento transatlantico dei dati. Appello alla Commissione Europea che oggi si riunisce a Bruxelles con i Garanti nazionali della privacy.

"E' fondamentale superare al più presto la situazione di profonda incertezza normativa in cui sono state lasciate, dopo la recente sentenza della Corte di Giustizia Europea sul trasferimento transatlantico dei dati personali, le aziende che utilizzano flussi internazionali di dati nella propria ordinaria operatività. Per questo occorre definire con urgenza un rinnovato quadro normativo in grado di coniugare un adeguato grado di certezza e di armonizzazione a livello comunitario delle regole per la protezione dei dati personali nei

trasferimenti internazionali, con la possibilità per l'economia europea di catturare le potenzialità di sviluppo aperte dal digitale, nonché per i cittadini europei di fruire dei servizi che prediligono”.

Nel giorno in cui i Garanti europei della tutela dei dati personali si incontrano a Bruxelles, anche con la Commissione, per valutare le conseguenze della recente sentenza della Corte di Giustizia Europea del 6 ottobre 2015 (causa C-362/14 Maximilian Schrems contro Data Protection Commissioner), che ha invalidato la Decisione 2000/520/EC Safe Harbour della Commissione Europea, Confindustria Digitale, per bocca del suo presidente Elio Catania, si unisce al forte appello lanciato dalle molte organizzazioni internazionali e nazionali operanti in altri Stati membri, affinché vengano ripristinate, nel più breve tempo possibile, condizioni normative certe ed efficaci per consentire il trasferimento internazionale dei dati, anche chiudendo rapidamente il negoziato per il nuovo Safe Harbour.

“Pur prendendo atto della sentenza - continua Catania - non possiamo, infatti, non rilevare come l'annullamento del Safe Harbour crei un danno importante per le migliaia di società, grandi e piccole, che facevano affidamento su tale cornice giuridica per i trasferimenti a fini commerciali di dati personali. E' opportuno che si ponga attenzione Il rischio è compromettere sia i flussi del commercio transatlantico che lo sviluppo della stessa economia europea, sempre più basata sui processi e servizi digitali alle imprese e cittadini. Per questo motivo ci uniamo alle altre organizzazioni nazionali e internazionali per chiedere alla Commissione Europea e alle Autorità nazionali per la protezione dei dati personali di assumere come urgente priorità la definizione di un quadro di regole che eviti la frammentazione del mercato digitale europeo, che la stessa Commissione vuole sempre più unico, e che consenta alle imprese di agire efficacemente in uno scenario globale”.